

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa alla quarta edizione</i>	v
<i>Premessa alla terza edizione</i>	vii
<i>Tavola delle abbreviazioni</i>	xxvii
<i>Avvertenza</i>	xxxiii

CAPITOLO I

INTRODUZIONE. IL DIRITTO DELLA SOCIETÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. IL DIRITTO INTERNAZIONALE PRIMA DELLA NASCITA DELLO STATO MODERNO

§ 1. L'apporto della Bibbia	16
§ 2. La prassi delle città greche	17
§ 3. L'eredità dell'impero romano	18
§ 4. Il diritto internazionale nel Medioevo.....	20

Sezione II. IL DIRITTO INTERNAZIONALE DALLA NASCITA DELLO STATO MODERNO NEL XVI SECOLO FINO ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE

§ 1. La nascita dello Stato moderno e lo sviluppo del diritto internazionale	21
1. Il fondamento teorico: la sovranità dello Stato	21
2. Il fondamento morale: la laicizzazione dello Stato.....	24
3. Gli elementi costitutivi dello Stato nell'età moderna.....	24
4. Un breve bilancio del diritto internazionale alla fine del XVIII secolo.....	26
§ 2. Il diritto internazionale tradizionale: il diritto della società inter-statale	27
1. La struttura della <i>societas</i> internazionale classica	27
2. Lo sviluppo del diritto internazionale "pubblico".....	28

Sezione III. LO SVILUPPO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE TRA LE DUE GUERRE

§ 1. Lo sviluppo delle organizzazioni internazionali: la cooperazione istituzionale tra gli Stati.....	30
§ 2. La limitazione, poi il divieto dell'uso della forza nelle relazioni internazionali.....	32
§ 3. L'istituzionalizzazione della giurisdizione internazionale	33
§ 4. L'estensione materiale (<i>ratione materiae</i>) del diritto internazionale	33

Sezione IV. LA SOCIETÀ TRANSNAZIONALE CONTEMPORANEA E I NUOVI SVILUPPI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. <i>Ubi societas, ibi jus</i> : la diversificazione degli attori della società internazionale	34
1. Gli Stati	34
2. Le organizzazioni internazionali intergovernative (OIG)	38
3. Gli enti a statuto internazionale ibrido: le imprese comuni o internazionali..	39
4. Gli enti pubblici interni ai singoli Stati.....	40

5.	Le organizzazioni non governative (ONG)	40
6.	I soggetti privati e le “multinazionali”	42
§ 2.	Struttura e portata del diritto internazionale contemporaneo	44
1.	La diversificazione nell’ordinamento internazionale in ragione dei protagonisti della vita di relazione internazionale (<i>ratione personae</i>)	45
2.	La diversificazione del diritto internazionale <i>ratione materiae</i>	45

Sezione V. IL DIRITTO INTERNAZIONALE CONTEMPORANEO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

§ 1.	Il diritto internazionale contemporaneo: un diritto transnazionale	46
§ 2.	Ordinamento interno e ordinamento internazionale: la specificità del diritto internazionale	48
1.	L’ordinamento interno: un sistema giuridico perfetto e completo	49
2.	L’ordinamento internazionale: un sistema giuridico imperfetto ed incompleto.	50
3.	Il diritto internazionale in questione: diritto, politica o morale?	53
§ 3.	L’interpenetrazione crescente tra l’ordinamento internazionale/transnazionale e l’ordinamento interno	57

PRIMA PARTE

LA SUPERIORITÀ DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO II

IL PRIMATO DEL DIRITTO INTERNAZIONALE SUL DIRITTO INTERNO

Sezione I. UN PRINCIPIO INTEGRALMENTE RICONOSCIUTO A LIVELLO INTERNAZIONALE

§ 1.	Il “primato” del diritto internazionale sulle norme costituzionali	61
1.	La prassi arbitrale internazionale	61
2.	La prassi giudiziaria internazionale	62
§ 2.	Il primato del diritto internazionale sulle leggi di uno Stato	64
§ 3.	Il primato del diritto internazionale sugli atti amministrativi di uno Stato	65
§ 4.	Il primato del diritto internazionale sulle sentenze dei giudici statali	66
1.	Il ruolo del giudice o dell’arbitro internazionale nella valutazione della compatibilità di una norma statale con una norma internazionale	67
2.	La discordanza tra l’efficacia internazionale e l’efficacia interna delle norme giuridiche	69

Sezione II. UN PRINCIPIO NON UNIFORMEMENTE RICONOSCIUTO A LIVELLO NAZIONALE

§ 1.	Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti “derivati” del diritto internazionale	73
1.	Gli enti a carattere interstatale	74
2.	I soggetti giuridici privati	74
§ 2.	Un pieno riconoscimento da parte dei soggetti primari ed “originari” del diritto internazionale: gli Stati	75
1.	Il preambolo della Carta dell’ONU	75
2.	La superiorità del diritto pattizio: la norma <i>pacta sunt servanda</i>	75
3.	La prassi degli Stati	75

CAPITOLO III
SULLA GERARCHIA DELLE FONTI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sezione I. LE NORME “SOVRANAZIONALI”

§ 1.	Il mantenimento della pace: il primato della Carta delle Nazioni Unite.....	79
1.	Il precedente: il primato del Patto della SdN.....	79
2.	La sua formulazione attenuata: l'articolo 103 della Carta delle Nazioni Unite.	80
3.	Il riconoscimento della prevalenza delle obbligazioni assunte in base alla Carta delle Nazioni Unite su quelle derivanti da altri accordi internazionali nella prassi degli Stati	80
4.	L'incidenza diretta e concreta del primato della Carta delle Nazioni Unite: le “sanzioni” di cui al Capo VII.....	81
§ 2.	Il rispetto delle norme imperative del diritto internazionale: lo <i>jus cogens</i>	85
1.	Una nozione imprecisa	87
2.	Un contenuto impreciso ed evolutivo.....	92
3.	Degli effetti drastici: l'invalidità delle norme contrarie	94

Sezione II. LA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: NASCITA E SVILUPPO PROGRESSIVO DI UNA GERARCHIA DELLE FONTI

§ 1.	La superiorità del diritto universale sul diritto regionale	102
1.	La subordinazione del diritto regionale al diritto universale.....	102
2.	Il diritto universale come quadro di riferimento <i>minimo</i> del diritto internazionale regionale	104
§ 2.	La superiorità del diritto internazionale regionale sul diritto internazionale bilaterale.....	105
1.	La superiorità affermata dall'accordo regionale: l'esempio della CEE/UE ...	105
2.	La subordinazione dell'accordo bilaterale: l'esempio dei trattati in materia economica	109
§ 3.	Il principio di legalità applicato alle organizzazioni internazionali: la gerarchia delle fonti in seno alle organizzazioni internazionali	109
1.	La superiorità della <i>carta costitutiva</i> delle organizzazioni internazionali (o il “diritto costituzionale” delle organizzazioni internazionali).....	109
2.	Le fonti previste da trattati e la subordinazione del diritto “derivato”.....	112

SECONDA PARTE
L'ELABORAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

TITOLO I
LE NORME SCRITTE A CARATTERE PATTIZIO

CAPITOLO IV
I TRATTATI CONCLUSI TRA GLI STATI

Introduzione	120
--------------------	-----

Sezione I. LA CONCLUSIONE DEI TRATTATI

§ 1.	Le procedure costituzionali interne.....	130
1.	Il sistema di uno Stato unitario: il caso dell'Italia.....	131

2.	Il sistema di uno Stato federale: l'esempio degli Stati Uniti d'America	139
§ 2.	Il procedimento internazionale	144
1.	Il negoziato	144
2.	La firma	147
3.	La ratifica, l'approvazione o l'accettazione	148
4.	La partecipazione successiva: l'adesione	151
5.	L'entrata in vigore dei trattati	152
6.	L'applicazione dei trattati	154
7.	Il "depositario" dei trattati	158
§ 3.	La partecipazione parziale: le riserve	159
1.	L'ammissibilità condizionata delle riserve	159
2.	Gli effetti delle riserve	162
3.	Riserve e Costituzione italiana	164
§ 4.	L'invalidità dei trattati	165
1.	La "realtà" della manifestazione del consenso	167
2.	La liceità dell'oggetto del trattato	175
3.	La pubblicità dei trattati	175

Sezione II. L'EFFICACIA DEI TRATTATI

§ 1.	Gli effetti dei trattati nei confronti delle Parti contraenti	178
1.	La forza obbligatoria dei trattati per le Parti contraenti: <i>pacta sunt servanda</i>	178
2.	La possibile <i>diretta efficacia</i> dei trattati a favore dei soggetti privati	180
3.	L'esatta determinazione del significato e degli effetti di un trattato: l'interpretazione	180
§ 2.	Gli effetti dei trattati rispetto agli Stati terzi	187
1.	Il principio di relatività dei trattati internazionali	188
2.	Opponibilità dei trattati agli Stati terzi: i trattati che creano dei regimi "obbiettivi"	192
§ 3.	La modifica dei trattati	196
1.	Le procedure di modifica dei trattati	196
2.	Gli effetti delle modifiche di un trattato	199
§ 4.	L'estinzione dei trattati	202
1.	Il termine finale e la condizione risolutiva	202
2.	Lo scioglimento	203
3.	Altre cause di estinzione (rinvio al Cap. XVI)	205
4.	Gli effetti della guerra sui trattati	205
§ 5.	L'applicazione dei trattati	207

CAPITOLO V

GLI ACCORDI TRANSAZIONALI CONCLUSI TRA E DA ENTI NON-STATALI

Sezione I. GLI ACCORDI TRANSAZIONALI FRA STATI E PRIVATI STRANIERI

§ 1.	Tipologie di accordi	211
1.	Diversità d'oggetto	211
2.	Diversità rispetto alla loro natura giuridica	211
3.	Diversità nel loro ambito di applicazione	211
§ 2.	La problematica giuridica: il diritto applicabile ai "contratti transnazionali"	212
1.	Il punto di partenza: la sottoposizione del contratto al diritto di uno Stato dato	212
2.	L'evoluzione contemporanea	213
§ 3.	La nascita di un "diritto internazionale dei contratti internazionali"	218

Sezione II. GLI ACCORDI (CONTRATTI) TRA ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI E SOGGETTI PRIVATI

§ 1. Tipologie di contratti conclusi dalle organizzazioni internazionali con soggetti privati.....	224
§ 2. Il diritto applicabile.....	224
1. L'applicazione di un diritto statale.....	224
2. L'applicazione del diritto internazionale.....	225
§ 3. Un esempio specifico: i contratti di prestito della Banca Mondiale con enti non statali.....	226
1. La natura di tali "accordi di prestito".....	227
2. Il diritto applicabile a tali "accordi di prestito".....	227
§ 4. I soggetti privati, autori diretti di norme di diritto internazionale.....	227
1. I soggetti privati, autori diretti di norme finanziarie e monetarie internazionali...	227
2. L'uniformazione delle condizioni di indennizzo ad opera dei soggetti privati in caso di inquinamento da idrocarburi.....	228

CAPITOLO VI

GLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI — IL *SOFT LAW**Sezione I. TIPOLOGIA E FUNZIONI DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI*

§ 1. Tipologia.....	231
1. Gli accordi informali (o " <i>gentlemen's agreements</i> ").....	232
2. Gli atti giuridici concertati.....	234
§ 2. Funzioni.....	236
1. I vantaggi del <i>soft law</i> nell'ordinamento internazionale.....	236
2. Vantaggi e svantaggi del <i>soft law</i> nell'ordinamento interno.....	237

Sezione II. LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE GIURIDICHE DEGLI IMPEGNI PRIVI DI FORZA VINCOLANTE TRA GLI STATI

1. La volontà degli Stati di tenere una certa condotta concordata tra loro.....	238
2. Un contenuto variabile.....	238
3. Una pubblicità non sistematica.....	239
4. Degli effetti diversificati.....	240
5. Degli impegni privi di sanzioni.....	241

Titolo II**LE NORME SCRITTE DIVERSE DAI TRATTATI**

CAPITOLO VII

GLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

Sezione I. FONTE DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1. Gli atti unilaterali basati su trattati internazionali.....	245
§ 2. Gli atti unilaterali quali espressione della libertà di agire dello Stato nell'ordinamento internazionale.....	245
1. Le dichiarazioni.....	245
2. Il riconoscimento.....	246
3. La protesta.....	250
4. La rinuncia.....	251

§ 3. Gli atti unilaterali internazionali obbligatori e facoltativi.....	251
1. Gli atti unilaterali “obbligatori”.....	251
2. Gli atti unilaterali “facoltativi”	253

Sezione II. L'EFFICACIA GIURIDICA DEGLI ATTI UNILATERALI DEGLI STATI

§ 1. Gli atti unilaterali necessari per il verificarsi di determinati effetti giuridici	256
§ 2. Gli atti giuridici unilaterali come manifestazione della prassi degli Stati	259
§ 3. Gli atti unilaterali come fonte immediata di obblighi internazionali	262

CAPITOLO VIII

GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Introduzione	267
--------------------	-----

Sezione I. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI, FONTE DIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. Il potere normativo interno o il diritto interno delle organizzazioni internazionali.	271
1. Raggio d'azione	271
2. Regime giuridico degli atti	272
§ 2. Il potere normativo esterno: ovvero il “Law making power” delle organizzazioni internazionali.....	274
1. Il potere normativo delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati membri	274
2. Il potere normativo esterno delle organizzazioni internazionali nei confronti degli Stati terzi.....	280

Sezione II. GLI ATTI UNILATERALI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI QUALE FONTE INDIRETTA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come fattori della formazione accelerata della consuetudine	282
1. L'accelerazione del processo consuetudinario in ragione della presenza delle organizzazioni internazionali	282
2. Qualche esempio di “consuetudine” favorita dalle risoluzioni delle organizzazioni internazionali.....	283
§ 2. Le risoluzioni delle organizzazioni internazionali come diritto “programmatico”..	285
1. Le risoluzioni che propongono un diritto programmatico	285
2. Le risoluzioni che non impediscono il “mantenimento provvisorio” del diritto esistente.....	286

CAPITOLO IX

GLI ATTI UNILATERALI TRANSNAZIONALI

Sezione I. UNA FONTE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE — TRANSNAZIONALE

§ 1. Caratteri generali.....	287
1. Il rispetto delle norme interstatali dell'ordinamento internazionale	288
2. Un'applicazione indifferenziata <i>ratione personae</i>	288
3. Un diritto professionale.....	289
4. Le sanzioni	290

§ 2. Principali manifestazioni del diritto transnazionale	290
1. Nel mondo non-economico.....	290
2. Nel mondo economico	291

Sezione II. UNA FONTE DI DIRITTO INTERNO

§ 1. La necessaria distinzione tra gli aspetti formali e sostanziali del diritto	292
1. La situazione tradizionale: assenza di distinzione	292
2. La distinzione attuale.....	293
3. Le difficoltà per l'interprete.....	293
§ 2. La "fusione per assorbimento" della norma interna con la regola transnazionale ..	294
1. L'esempio della " <i>lex sportiva</i> "	294
2. L'esempio della nuova " <i>lex mercatoria</i> "	294
§ 3. Lo <i>standard</i> : veicolo giuridico di transnazionalizzazione del diritto.....	297

TITOLO III

LE NORME NON SCRITTE

CAPITOLO X

LA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

Introduzione	301
--------------------	-----

Sezione I. IL FONDAMENTO DELLA REGOLA CONSUETUDINARIA

§ 1. La dottrina consensualistica: la consuetudine come "trattato implicito tra Stati" ..	304
1. La teoria tradizionale.....	304
2. L'approccio adottato dalla Corte internazionale di giustizia	305
3. Un valore esplicativo insufficiente.....	306
§ 2. La consuetudine come prodotto delle necessità della vita di relazione internazionale	306
1. La concezione moderna e realista della consuetudine.....	306
2. Una concezione che corrisponde al modo attuale di elaborazione del diritto internazionale ed allo stato della società transnazionale.....	307
3. Una tesi confermata dalla CIG	307

Sezione II. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA CONSUETUDINE INTERNAZIONALE

§ 1. L'elemento oggettivo: la prassi	309
1. La ricerca della prassi degli Stati (<i>State practice</i>).....	309
2. Continuità e diffusione della prassi	312
§ 2. L'elemento psicologico: l' <i>opinio juris sive necessitatis</i> cioè "il riconoscimento del carattere obbligatorio della regola non scritta"	313
1. La consuetudine non è mera cortesia internazionale (<i>comitas gentium</i>)	313
2. Il riconoscimento esplicito del carattere obbligatorio della consuetudine internazionale	314
3. L'assenza di obiezioni	316

Sezione III. FUNZIONE DELLA CONSUETUDINE

§ 1. L'ambito di applicazione territoriale della consuetudine	318
1. La consuetudine generale.....	318

2.	La consuetudine regionale.....	319
3.	La consuetudine locale (o bilaterale).....	320
§ 2.	La consuetudine come fattore di stabilizzazione di una norma internazionale	321
§ 3.	La consuetudine come fattore di ricambio di una norma giuridica scritta.....	323
1.	La consuetudine “revisionista”	323
2.	La consuetudine “rivoluzionaria”	324
§ 4.	La consuetudine, elemento fondamentale del diritto dei rapporti transnazionali ..	325

CAPITOLO XI

I PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

1.	Il contesto storico	326
2.	Un’espressione dai molteplici significati	327
3.	Dei principi frequentemente invocati ma diversamente riconosciuti dalla giurisprudenza internazionale.....	331

Sezione I. L’INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	Dei principi di diritto interno	333
1.	Il riconoscimento dei principi generali di diritto	333
2.	Il carattere “generale” dei principi.....	334
3.	Come reperire i principi generali di diritto nei grandi sistemi giuridici contemporanei	335
§ 2.	La trasposizione dei principi generali di diritto nell’ordinamento internazionale ..	336
1.	Il ragionamento per analogia	336
2.	L’importante ruolo del giudice o dell’arbitro.....	337

Sezione II. L’AMBITO DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	Materie tradizionali di applicazione dei principi generali di diritto.....	339
1.	Principi d’interpretazione.....	339
2.	Principi relativi alla responsabilità internazionale.....	339
3.	Principi relativi all’amministrazione della giustizia.....	339
§ 2.	Settori di applicazione nel diritto contemporaneo	340
1.	Principi generali di diritto ed organizzazioni internazionali	340
2.	Principi generali di diritto e rapporti tra gli Stati o le OIG e privati stranieri.	342

Sezione III. LE FUNZIONI DEI PRINCIPI GENERALI DI DIRITTO

§ 1.	I principi generali di diritto come fonte centrale del diritto della società transnazionale contemporanea.....	345
§ 2.	I principi generali di diritto, come fonte formale (ancora poco sviluppata) del diritto della società interstatale.....	346
1.	I principi generali di diritto, quali strumenti per colmare le lacune del diritto internazionale	346
2.	I principi generali di diritto: il loro ruolo sussidiario tra le fonti di diritto	348
3.	Il carattere “transitorio” dei principi generali di diritto.....	348

Titolo IV
I MEZZI SUSSIDIARI PER L'ACCERTAMENTO
DELLE NORME GIURIDICHE INTERNAZIONALI

CAPITOLO XII
 LA DOTTRINA

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | La dottrina ha maggiore importanza nel diritto internazionale che nel diritto interno..... | 351 |
| 2. | Il ruolo della dottrina nella formulazione di alcune norme di diritto internazionale..... | 352 |

CAPITOLO XIII
 LA GIURISPRUDENZA INTERNAZIONALE

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Il ruolo delle sentenze e dei pareri delle Corti internazionali dell'Aja (CPGI e CIG)..... | 356 |
| 2. | La giurisprudenza di altri Tribunali..... | 358 |
| 3. | Il ruolo degli arbitri internazionali..... | 358 |

CAPITOLO XIV
 L'EQUITÀ

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | L'equità come fonte formale di produzione giuridica nel diritto internazionale: il giudizio <i>ex aequo et bono</i> | 362 |
| 2. | L'equità come criterio interpretativo delle norme vigenti di diritto internazionale..... | 363 |

TERZA PARTE
L'APPLICAZIONE DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Titolo I
L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE
NELL'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE

CAPITOLO XV
 I DESTINATARI DELLE NORME DEL DIRITTO INTERNAZIONALE:
 LA SOGGETTIVITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. I SOGGETTI A COMPETENZA PIENA ED ORIGINARIA: GLI STATI

- | | | |
|------|---|-----|
| § 1. | Nozione di "competenza" (<i>Jurisdiction</i>) come sovranità dello Stato | 373 |
| | 1. L'aspetto sostanziale: la <i>sovranità</i> interna ed esterna di uno Stato | 373 |
| | 2. L'aspetto formale della sovranità: la "giurisdizione" dello Stato..... | 382 |
| § 2. | La sovranità (o competenza) territoriale..... | 386 |
| | 1. I limiti geografici della sovranità territoriale..... | 386 |
| | 2. La natura della sovranità territoriale | 398 |
| | 3. I limiti all'esercizio della sovranità territoriale secondo il diritto internazionale .. | 406 |
| § 3. | I poteri internazionali dello Stato sui propri cittadini. La competenza personale (" <i>personal jurisdiction</i> ")..... | 416 |
| | 1. L'attribuzione della cittadinanza da parte dello Stato..... | 417 |
| | 2. Le conseguenze dell'attribuzione della cittadinanza (o della nazionalità) | 428 |

§ 4.	La competenza dello Stato per la protezione di interessi vitali e della sicurezza nazionale (<i>Protective Jurisdiction</i>).....	431
§ 5.	La competenza dello Stato nella tutela di determinati interessi vitali della Comunità internazionale	434
§ 6.	L'esercizio dell'autorità dello Stato in territorio altrui: la potestà di governo sui propri cittadini all'estero.....	435
	1. La competenza <i>personale</i> (o di protezione) può prevalere sulla sovranità <i>territoriale</i> : privilegi ed immunità degli agenti diplomatici e consolari.....	435
	2. La competenza <i>personale</i> quale limite della sovranità <i>territoriale</i> altrui	447
	3. La sovranità <i>territoriale</i> quale limite della competenza <i>personale</i> altrui	447
	4. Le competenze concorrenti (<i>overlapping jurisdictions</i>).....	448
§ 7.	La protezione delle competenze dello Stato	454
	1. Il dominio riservato (<i>domestic jurisdiction</i>).....	455
	2. Le immunità degli Stati stranieri	460
§ 8.	Le alienazioni di sovranità.....	497
	1. I limiti temporanei alla sovranità territoriale	497
	2. I limiti della giurisdizione personale.....	500
§ 9.	La dimensione <i>ratione temporis</i> delle competenze dello Stato. Successioni e principio di continuità dello Stato.....	501

Sezione II. GLI ENTI SOGGETTI DOTATI DI COMPETENZE FUNZIONALI: LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	La capacità nell'ordinamento interno: <i>la personalità giuridica interna</i> delle organizzazioni internazionali.....	509
	1. Un fondamento di diritto pattizio.....	510
	2. Il suo contenuto	510
§ 2.	La soggettività giuridica delle OIG nell'ordinamento internazionale.....	511
	1. Il riconoscimento della soggettività internazionale delle OIG in via giurisprudenziale	512
	2. Delle competenze specializzate	513
	3. L'interpretazione dei trattati istitutivi di OIG ed i loro "poteri impliciti".....	514
	4. Le competenze comuni delle OIG	517
§ 3.	La protezione delle competenze delle OIG	519
	1. L'autonomia delle OIG nell'esercizio delle loro funzioni	519
	2. Privilegi ed immunità delle OIG	520

Sezione III. I SOGGETTI A CAPACITÀ GIURIDICA LIMITATA (INDIVIDUI, SOCIETÀ MULTINAZIONALI ED ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE)

§ 1.	L'individuo nell'ordinamento giuridico internazionale contemporaneo.....	529
	1. La protezione dell'individuo	530
	2. La tutela internazionale dei diritti umani nel sistema delle Nazioni Unite....	540
	3. La tutela internazionale dei diritti umani al livello internazionale-regionale..	552
§ 2.	Le imprese transnazionali (o "società multinazionali") nell'ordinamento internazionale	559
	1. Le imprese transnazionali come <i>oggetto</i> del diritto internazionale.....	562
	2. Le società come <i>soggetto</i> di diritto internazionale	567
§ 3.	Le associazioni private nell'ordinamento internazionale: le organizzazioni non governative (ONG)	569
	1. Una personalità giuridica di diritto interno	570
	2. Una soggettività giuridica "funzionale" di diritto internazionale.....	570
	3. Lo statuto consultivo di alcune ONG	573
	4. La funzione normativa globale delle ONG (rinvio).....	574

CAPITOLO XVI

LE CONSEGUENZE DERIVANTI DALLA VIOLAZIONE DI UN OBBLIGO
GIURIDICO INTERNAZIONALE: LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE

Sezione I. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE

§ 1. L'elemento soggettivo dell'illecito internazionale: l'imputabilità ad un soggetto di diritto internazionale (<i>Rules of attribution</i>).....	580
1. L'attribuzione della condotta allo Stato.....	580
2. L'insussistenza di una responsabilità internazionale dello Stato per fatti di privati individui.....	585
§ 2. La condotta antigiuridica di uno Stato (elemento oggettivo).....	590
§ 3. La dilatazione della responsabilità: la c.d. <i>responsabilità da "fatto lecito"</i>	593

Sezione II. LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE

§ 1. Le cause di esclusione dell'illecito comuni all'ordinamento giuridico interno ed all'ordinamento internazionale.....	595
1. La forza maggiore.....	595
2. L'inadempimento di un obbligo internazionale a causa dell'inadempimento altrui (<i>inadimplenti non est adimplendum</i>).....	598
3. Il mutamento fondamentale delle circostanze (la clausola <i>rebus sic stantibus</i>).....	602
4. Lo stato di necessità (<i>Necessity</i>).....	606
§ 2. Le cause di esclusione del fatto illecito tipiche dell'ordinamento internazionale ...	609
1. La "pseudo-eccezione" di sovranità (il ritorno del dominio riservato?).....	609
2. Le "lacune" del diritto internazionale.....	610

Sezione III. IL DANNO E LE CONSEGUENZE DELL'ILLECITO INTERNAZIONALE

§ 1. Il pregiudizio.....	615
1. La violazione di un diritto altrui.....	616
2. Un pregiudizio diretto (non indiretto).....	617
3. Un pregiudizio morale o materiale.....	618
§ 2. La nozione di <i>soggetto leso</i> ed il diritto di far valere la responsabilità internazionale.....	619
1. Il regime aggravato di responsabilità internazionale.....	620
2. Quando la vittima è un soggetto privato.....	622
§ 3. La protezione diplomatica.....	623
1. Un diritto dello Stato di cui la vittima-soggetto privato è cittadino.....	623
2. Le condizioni d'esercizio della protezione diplomatica.....	629
3. La rinuncia alla protezione diplomatica: la <i>clausola Calvo</i>	637
4. Il diritto di "azione diretta" dei soggetti privati sul piano internazionale.....	640
§ 4. Il contenuto della responsabilità internazionale dello Stato: le conseguenze dell'illecito.....	641
1. L'obbligo di cessazione e non ripetizione del fatto illecito.....	641
2. La riparazione.....	642
3. Le forme di riparazione del pregiudizio.....	644
4. La ripartizione dell'indennizzo.....	650

Sezione IV. LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERGOVERNATIVE

1. Una responsabilità a carattere internazionale.....	652
2. La "protezione funzionale" degli agenti di una OIG.....	654

<i>Sezione V.</i> LA RESPONSABILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI INDIVIDUI E DELLE IMPRESE TRANSAZIONALI QUALI ENTI NON STATALI A SOGGETTIVITÀ LIMITATA	655
---	-----

Titolo II

L'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO INTERNO

CAPITOLO XVII

RAPPORTI TRA DIRITTO INTERNAZIONALE E DIRITTO INTERNO

Sezione I. IL "TALLONE D'ACHILLE" DEL DIRITTO INTERNAZIONALE: UN LIMITATO EFFETTO DIRETTO NELL'ORDINAMENTO INTERNO DEGLI STATI

§ 1. L'imprecisione del diritto internazionale	665
§ 2. Il costruttivismo giurisprudenziale	667

Sezione II. LA SCARSA ADEGUATEZZA DEGLI ORDINAMENTI INTERNI ALLA DIRETTA EFFICACIA DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. Il silenzio del diritto internazionale circa le modalità della sua attuazione nell'ordinamento interno dei singoli Stati	671
§ 2. L'ordinamento giuridico nazionale come freno all'applicazione del diritto internazionale: uno sguardo comparatistico	672
1. Gli ostacoli costituzionali	675
2. Gli ostacoli giudiziari: la posizione del giudice nell'ordinamento interno	682
3. Gli ostacoli governativi	682
§ 3. L'adattamento <i>del</i> diritto italiano <i>al</i> diritto internazionale	684

CAPITOLO XVIII

IL DIRITTO INTERNAZIONALE NEI GIUDIZI INTERNI

Sezione I. LA CORTE COSTITUZIONALE ITALIANA E IL DIRITTO INTERNAZIONALE

§ 1. La Corte Costituzionale e le consuetudini internazionali	697
§ 2. La Corte Costituzionale e i trattati internazionali	698
§ 3. La Corte Costituzionale e il diritto dell'Unione europea	701

Sezione II. LA CASSAZIONE E IL DIRITTO INTERNAZIONALE

710

Sezione III. DIRITTO INTERNAZIONALE E GIUDICE AMMINISTRATIVO

712

Sezione IV. L'EFFICACIA DELLE SENTENZE INTERNAZIONALI NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

§ 1. L'efficacia delle sentenze della Corte internazionale di giustizia (CIG)	714
§ 2. L'efficacia delle sentenze della Corte EDU	715
§ 3. L'efficacia delle sentenze della Corte di giustizia UE	717
§ 4. L'efficacia delle sentenze della Corte penale internazionale	721
§ 5. L'efficacia dei lodi arbitrali internazionali	722
1. L'efficacia dei lodi ICSID	722
2. L'efficacia dei lodi commerciali internazionali (<i>State contracts</i>)	723

QUARTA PARTE**LA PREVENZIONE E LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE
NEL DIRITTO INTERNAZIONALE**

CAPITOLO XIX

CONTROLLO PREVENTIVO E CONTROLLO SUCCESSIVO

<i>Sezione I.</i> IL DUPLICE SIGNIFICATO DELLA NOZIONE DI CONTROLLO	725
<i>Sezione II.</i> IL CONTROLLO IN ASSENZA DI QUALSIVOGLIA VIOLAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE ED IL RUOLO DELL'INTELLIGENCE	726
<i>Sezione III.</i> CONTROVERSIE POLITICHE E GIURIDICHE	730
<i>Sezione IV.</i> IL DIVERSO ACCESSO AI MECCANISMI DI CONTROLLO INTERNAZIONALE DA PARTE DEI SOGGETTI DEL DIRITTO INTERNAZIONALE	731

Titolo I**LA RISOLUZIONE NON GIURISDIZIONALE DELLE CONTROVERSIE**

CAPITOLO XX

L'USO DELLA FORZA

Sezione I. L'USO DELLA FORZA ARMATA

§ 1. La liceità dell'uso della forza armata.....	739
1. La legittima difesa internazionale	739
2. Le misure che implicano l'uso della forza militare decise dal Consiglio di Sicurezza ONU	752
§ 2. Aspetti controversi dell'uso della forza	758
1. L'intervento armato in territorio altrui	758
2. Le rappresaglie	765

Sezione II. GLI STRUMENTI DI PRESSIONE A CARATTERE NON MILITARE

§ 1. Gli strumenti di pressione a carattere "politico"	769
1. La pressione morale e psicologica	770
2. Le pressioni diplomatiche	770
3. Le pressioni sugli individui	771
§ 2. Gli strumenti di pressione economica	772
1. Il ritiro o la sospensione di vantaggi economici	772
2. L'imposizione di sanzioni economiche	773

CAPITOLO XXI
LA SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE
PRESSO LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Sezione I. IL CONTROLLO DELL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO NELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	Il potere di auto-interpretazione della propria Carta costitutiva	780
1.	Un potere raramente attribuito dagli Stati	780
2.	Un potere esclusivo dell'OIG	781
3.	Un potere "quasi giudiziario"	781
§ 2.	L'"interiorizzazione" presso una OIG del procedimento di soluzione delle controversie	782
1.	La soluzione delle controversie fra uno Stato membro ed una OIG	782
2.	La risoluzione delle controversie tra Stati membri di una OIG	783

Sezione II. IL POTERE DI SANZIONE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

§ 1.	L'ampiezza del potere di sanzione delle OIG	784
1.	Le sanzioni individuali	784
2.	Le sanzioni collettive	785
§ 2.	Un potere di sanzione raramente utilizzato nella prassi	786
1.	L'inefficacia delle sanzioni non implicanti l'uso della forza	787
2.	Un approccio pragmatico: il mantenimento dello "spirito di cooperazione" ..	788

CAPITOLO XXII
I PROCEDIMENTI DIPLOMATICI PER LA SOLUZIONE PACIFICA
DELLE CONTROVERSIE INTERNAZIONALI

Sezione I. I PROCEDIMENTI INFORMALI DI SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	Le trattative diplomatiche: il negoziato	791
1.	Un procedimento flessibile e accessibile a tutti i soggetti del diritto internazionale	792
2.	Un procedimento non soggetto a particolari condizioni di forma	793
3.	Un procedimento preliminare rispetto ad altri meccanismi di risoluzione delle controversie	794
§ 2.	Il ricorso ad un terzo	794
1.	I buoni uffici	794
2.	La mediazione	795

Sezione II. IL RICORSO A PROCEDIMENTI ISTITUZIONALI PER LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

§ 1.	L'inchiesta internazionale	797
1.	Il ruolo delle Commissioni di inchiesta	797
2.	Il fondamento delle Commissioni internazionali di inchiesta	798
3.	La composizione delle Commissioni di inchiesta	799
4.	La prassi (alcuni esempi)	799
§ 2.	La conciliazione internazionale	801
1.	Fondamento giuridico della conciliazione	802
2.	Composizione delle Commissioni di conciliazione	803
3.	Ruolo delle Commissioni di conciliazione	803
4.	Prassi delle Commissioni di conciliazione	804

Titolo II
I PROCEDIMENTI GIURISDIZIONALI

CAPITOLO XXIII
L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

Sezione I. L'ARBITRATO INTERNAZIONALE FRA STATI

§ 1.	Il consenso degli Stati (e delle organizzazioni internazionali) all'arbitrato	811
1.	Il consenso manifestato dopo l'insorgere di una controversia: il compromesso arbitrale	811
2.	Il consenso preliminare all'arbitrato: la clausola compromissoria	812
3.	Manifestazione del consenso e riserve	813
§ 2.	Costituzione e funzionamento del collegio arbitrale	814
1.	Composizione del collegio arbitrale	816
2.	Il procedimento arbitrale (cenni)	817
§ 3.	Il lodo arbitrale	818
1.	La forma del lodo	818
2.	Gli effetti del lodo	819
3.	I mezzi di impugnazione del lodo arbitrale	820

Sezione II. L'ARBITRATO TRANSNAZIONALE FRA STATI (O ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI) E PRIVATI

§ 1.	L'arbitrato misto fondato su un trattato interstatale (accordo di copertura)	824
1.	L'esistenza di un "trattato di copertura" bilaterale	824
2.	Un trattato di copertura multilaterale: la Convenzione di Washington del 18 marzo 1965 per la soluzione delle controversie tra Stati e privati stranieri e l'istituzione dell'ICSID	825
§ 2.	L'arbitrato "misto" istituito tramite accordo diretto tra uno Stato (o un'organizzazione internazionale) e un soggetto privato straniero	834
1.	Frequenza delle clausole compromissorie	834
2.	Difficoltà applicative	836

CAPITOLO XXIV
I TRIBUNALI INTERNAZIONALI

Sezione I. LA CORTE INTERNAZIONALE DI GIUSTIZIA

§ 1.	L'organizzazione della CIG	842
A.	La composizione della Corte	842
1.	Dei giudici eletti	842
2.	Dei giudici indipendenti ed imparziali	843
B.	Il funzionamento della Corte	844
1.	Il funzionamento interno	844
2.	La nomina dei giudici <i>ad hoc</i>	844
§ 2.	Le competenze della Corte internazionale di giustizia	845
A.	La competenza contenziosa della Corte	845
1.	Il fondamento della competenza contenziosa della CIG: il consenso degli Stati	846
2.	L'esercizio della funzione contenziosa della CIG	850
B.	La funzione consultiva della Corte	856
1.	L'ammissibilità del parere consultivo	856

2.	Oggetto	857
3.	Procedura	858
4.	Efficacia	858
§ 3.	Il ruolo effettivo della Corte internazionale di giustizia: una valutazione.....	859
1.	Le ragioni politiche	860
2.	Le ragioni tecniche.....	861
3.	Le ragioni giuridiche.....	861

Sezione II. LE CORTI PERMANENTI A VOCAZIONE UNIVERSALE

§ 1.	Il Tribunale internazionale per il diritto del mare.....	863
§ 2.	La Corte penale internazionale.....	865

Sezione III. LE CORTI PERMANENTI A VOCAZIONE REGIONALE

§ 1.	Le Corti nei sistemi di integrazione economica regionale	870
§ 2.	Le Corti nei sistemi di tutela internazionale-regionale dei diritti umani.....	874

CAPITOLO XXV

I GIUDICI INTERNI ED IL SINDACATO GIURISDIZIONALE
SULL'APPLICAZIONE DEL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sezione I. LA PRASSI DEL RICONOSCIMENTO (O DEL NON-RICONOSCIMENTO) DEGLI ATTI STRANIERI CHE VIOLANO IL DIRITTO INTERNAZIONALE: UNA GIURISPRUDENZA INCERTA

§ 1.	Un controllo contestato e obliquo	882
1.	La posizione dei giudici nazionali.....	883
2.	Un controllo obliquo	883
§ 2.	Il controllo dell'applicazione del diritto internazionale da parte dei giudici statunitensi: la dottrina dell' <i>Act of State</i>	885
1.	La teoria dell' <i>Act of State</i> fino alla sentenza <i>Sabbatino</i> (1964).....	885
2.	La teoria dell' <i>Act of State</i> dopo il voto dell'"emendamento Sabbatino" (o Hickenlooper).....	886

Sezione II. LA COMPETENZA — O L'INCOMPETENZA — DEL GIUDICE NAZIONALE A DISAPPLICARE LA NORMA STRANIERA CONTRARIA AD UNA NORMA INTERNAZIONALE: IL DIBATTITO DOTTRINALE

§ 1.	Il difetto di giurisdizione del giudice nazionale.....	887
1.	Il rispetto della sovranità dello Stato straniero	887
2.	I rischi di nazionalismo giuridico.....	888
3.	Delle considerazioni di utilità.....	888
§ 2.	La competenza del giudice nazionale.....	889
1.	Una competenza imposta dal primato del diritto internazionale	889
2.	Una competenza inerente al ruolo del giudice nazionale nell'applicazione del diritto internazionale	889
3.	Considerazioni di opportunità e di miglioramento della legalità internazionale.....	889

<i>Sezione III. IL CONTRIBUTO DEL GIUDICE NAZIONALE ALLA LEGALITÀ INTERNAZIONALE: LA PROSPETTIVA DELLA “GIURISDIZIONE UNIVERSALE”</i>	890
<i>Conclusiones. IL POSSIBILE (ED AUSPICABILE) CONTROLLO DA PARTE DEL GIUDICE INTERNO DELLA LEGALITÀ INTERNAZIONALE DEGLI ATTI STRANIERI</i>	
1. Nessuna norma di diritto internazionale vieta al giudice di uno Stato di sindacare la conformità di un atto di uno Stato straniero al diritto internazionale.....	898
2. Nessuna norma di diritto internazionale obbliga il giudice di uno Stato a valutare la conformità di un atto di un Governo straniero al diritto internazionale.....	898
3. Di conseguenza, nulla vieta che il giudice nazionale controlli l'applicazione del diritto internazionale attraverso un sindacato degli atti dei Governi stranieri di cui viene richiesto il riconoscimento e l'esecuzione nel foro o tramite la giurisdizione universale nei limiti ammessi dall'ordinamento internazionale	898
<i>Cenni bibliografici</i>	901
<i>Giurisprudenza</i>	915
<i>Indice analitico</i>	941

